

BUFFAOPERA

Parte uno.

CORO DI GRILLI.

Voce femminile, dolce

E resteranno i grilli a cantare
Quando l'ultima stella sarà spenta
Il grillo musicista che fa del suo corpo corda e arco
Spirittello sonoro in un sipario d'erba
Il grillo, respiro inquieto della terra
Il grillo che i poeti e i morti fanno ascoltare
Il grillo con una zampa d'amore e una di pena
Il piccolo peccatore, il notturno santo
Quando tutto sarà notte, resterà il canto
Né lamento né gioia, né riso né pianto
Quando tutto sarà visto, morto, scoperto
Resterà dei grilli l'ostinato concerto.

Parte due.

Entra lo scarafaggio

SCARAFAGGIO

Sì! Sì! È bella! bella!
La natura è molto bella
se la guardi da lontano.
Riparato quatto quatto
come fosse un bel panorama
Ma pur stava fino in fondo
dove il verme si arrotola e brulica.
Dentro il fango, nell'erba, nell'aria.
lì viviamo, lì, lì, viviamo noi, lì.

CORO

La natura è molto bella, etc.

SCARAFAGGIO

Sono viviparo, cosmopolita
sono endogamico pterigoditico
invertebrato esapoditico
del sottordine dei blattoidei
Mi chiamo scarafaggio
vecchia, bacarozzo, scarafone,
canard, cockroach, beetle,
shabe, carrabusu, neruzza, quaquara,
e soprattutto blatta, blatta, blatta.
Ho il corpo parzialmente ricoperto
dal prototorace
ali anteriori, ali posteriori.
ali portentose, ali membranose.

Blatta, scaraffo, neruzza, cafrù!

SCARAFAGGIO

Bacio le mano a tutti voi vertebrati tetrapodi della classe mammalia e dell'ordine dei primati animodei bisessi. Lo so, suona peggio che signore e signori, ma le classificazioni valgono per tutti. Mi presento: sono un invertebrato esapode della classe insetti e dell'ordine degli pterigoti sottordine blattoidei. Ho corpo parzialmente ricoperto dal prototorace, ali anteriori membranose, tarsi pentarticolari sono viviparo, cosmopolita, ho molti nomi: scarafaggio, vecchia, scifarone, canard, cockroach, beetle, shabe, carrabusu, neruzza, quaquara, e soprattutto blatta. Esistono di me tremilacinquecento specie e per ognuno di voi umanoidi, sulla terra ci sono diecimila di noi. E siamo ognuno diverso dall'altro. Ma voi siete troppo occupati da altre cose per guardare la varietà meravigliosa che brulica ai vostri piedi e vola sopra la vostra testa. Siete occupati dal grande compito di custodire e salvare la terra e noi vi siamo grati, perché salvando la terra salverete anche noi. Perciò vi porto il saluto preoccupato dei mille e mille piccoli essere il cui destino è nelle vostre mani. Sapete: la nostra vita è di pochi giorni, breve per voi ma lunga per noi.

Parte tre.

Vi porto perciò il saluto degli epterigoti archeognati e zigentoni.
Degli emimetaboli plecoteri e nototeri.
Dei tarli mallofagi e dei pidocchi anopluri. E dell'orrido ragno e della coccinella vezzosa.
E dell'ape. l'ape industriosa che fa il miele di rosa
Per santo Macaone rodi rosica vola pungì ronza
grattati mastica graffia merda amen
E vi porto il saluto degli odonati, le libellule elicotteri di velluto che non conoscono missioni di guerra. Cinquemila specie. Ogni volta che inquinate un fiume sono le prime a morire
E ricordatevi dei fratelli embiotteri tropicali, caratterizzati da cannibalismo sessuale. Mangiano il partner. Invece di fare come voi che chiedete gli alimenti dopo, loro li chiedono subito.
E ricordatevi gli efemeroteri che hanno nel

capo una struttura enigmatica, detta organo di Palmen consistente in un accumulo concentrico di strati di cuticola cheratinosa posto nell'anastomosi mediana, tra quattro tronchi tracheali. Voi ce l'avete? Beh, sono quelli che volano sul pelo dell'acqua, nascono, non mangiano mai, neanche una volta nella vita, muoiono digiuni. Ma insomma, ma che vita è? La vita è dura.

Sì! sì!

La natura è molto bella
se la guardi da lontano.
Lì, sì, ci siamo noi!

CORO

Sì! sì!

La natura è molto bella
se la vedi da lontano.

SCARAFAGGIO

Sì, la natura è bella se la vedi da lontano, ben riparato, come un bel panorama, ma entraci dentro nell'erba, nella corteccia, nel fango. Scava fino in fondo dove brulica e si arrotola il verme. E poi risali nell'aria intrisa di veleni e di uccelli predatori. Lì dobbiamo sopravvivere noi. E voi classificate la nostra vita con nomi greci e latini, e ci imprigionate in provette dove crepiamo gasati dall'etere, o imbalsamati e inflizzati con spilli. Percarità! Non è crudeltà. Si chiama scienza, si sa! E qualche volta ci sfruttate pure. Sì, perché noi talvolta siamo utili. Ma... utili a chi? Beh! utili a voi, naturalmente.

Parte quattro

APE

Comodi, eh? Ape operaia Mieloni. Numero matricola 1.000.907, quindicesimo alveare, terzo sciame, reparto estrattori eucalipto, ginepro, acacia, gelsomino, piante fiorifere. Centoquaranta milligrammi di miele ho fatto oggi: centoquaranta. E voi? belli, seduti, sparpazzati. E noi? Vola di qua, e pop; tira fuori il grezzo, e hop; ritorna sull'alveare, e ancora nel bosco; vai dal gelsomino, controlla e pop; solo una pausa a mezzogiorno, un bel panino col polline, e vola, succhia, ciuccia, da rosa a rosa, ciuccia, succhia. E voi, belli lì? comodi. E noi? a lavorare! a lavorare cosa? E vola di qua, e pop, e tira fuori il grezzo, e hop. Solo una

pausa a mezzogiorno, un bel panino col polline. Comodi, eh? E noi, a lavorare! Centoquaranta miligrammi, centoquaranta, e voi belli seduti, e noi a lavorare! E vola di qua, e pop, e tira fuori il grezzo, e hop. E vola di qua, e tira fuori il grezzo e hop. E vola di là e hop, e vola di qua e hop, tira fuori il grezzo e hop, ciuccia, succhia rosa rosa ciuccia succhia rosa rosa e vola di qua e hop e tira fuori il grezzo e hop, tira fuori il greggio e hop vola di qua e pop e pop e pop e pop, e pop e pop poooooop!

E vola, stappa, succhia da rosa a rosa ape industriosa. E tutto intorno i grilli che cantano e fanno un cazzo. E le cicale che friniscono e fanno un altro cazzo. E le vespe? Dio come le odio le vespe! Un corpicino da vespe, che fanno un cazzo anche loro! Sì, perché se loro pungono non gli succede niente, ripartono e ripungono. Se noi pungiamo ci si stacca l'addome e crepiamo. Perché? Perché noi crediamo nella nostra missione. Noi diamo fino all'ultima goccia di sangue di miele. Noi siamo la classe imenottero-lavoratrice.

Bei tulipanoni! Vi conosco a voi! Entrate nei negozi e chiedete: ce l'avete la Pappa Reale? Questo Proppoli va bene, A voi, sì! Voi vi curate col Proppoli. Noi ci si ammala. La cera d'api per il viso! Voi ringiovanite; noi si invecchia. Si invecchia. Il miele. Per voi è dolce. Ma per noi... no!

Se per te è dolce
per me sudore amaro.
Se è per te soave
goccia di miele per me fatica crudele
Goccia di miele per me fatica
per me fatica crudele.
Beh, non dimenticate
il lavoro dell'ape.
Mente da rivedere
o miele, miele crudele!

Ma non ci lamentiamo. Non è nostra abitudine, sai? Noi si lavora, si produce. Sì, sì! Per chi? Per l'Ape Regina. Sì... no! no! Siamo una cooperativa. Tre miliardi di iscritti. Siamo la migliore del settore: acace, eucalipto, gelsomino, piante fiorifere, fiori delle nostre parti, tutta roba genuina. Salario: neanche una lira, poiché il padrone, volevo dire la legge della natura ha voluto così. E allora: vola, stappa, succhia, succhia, ciuccia, stappa vola succhia ronza da rosa a rosa ape industriosa, succhia ciuccia

rosa rosa rosa ciuccia rosa ciuccia ciuccia...
Ecco, la sentite? Se c'è una cosa che mi fa girare le antenne è questa musica, è lei l'au-
chennorynchia magicada septemdecim, per gli amici cicala. La sfaticata del cosmo. La sentite? Mica solo le formiche ce l'hanno con le cicale. Anche noi api. Le formiche stanno a terra, noi ci voliamo vicino alle cicale canterine. Zitte! Basta, borghesucce! Zitte e andate a lavorare! Ah sì? Ci penso io! Dai, Ricciolino!

Parte cinque.

SCARAFAGGIO

Eh, non è più la stessa musica. C'è qualcosa che è cambiato.

Scusate, scusate per il mio amico ape, ma lavora troppo. Avrebbe bisogno di una vacanza, ma chissà! Noi insetti non abbiamo vacanze. Se uno vive un solo giorno, come fa a fare un weekend?

Non vorrei ribadire, ma noi insetti si fa una vita misera, rischiosa, e spesso voi non ci fate del bene. No. Ci fate del male, molto male.

CORO

E ricordo con dolore i fratelli caduti per Baygon.

SCARAFAGGIO

Colgo l'occasione per ricordare i fratelli caduti per Baygon, carta moschicida, DDT, zampirone, gabbie elettriche, ricordo i milioni di blatte cadute sotto i colpi delle vostre pantofole con questo rumore: crrraaaaack.

Vi fa senso? Se fa senso a voi, figuratevi a noi. Ci schiacciate perché per voi siamo brutti, ma anche voi visti da quaggiù mica siete belli. E abbiate pietà dei dermatteri ovverosia forbicine forficole segabili o forfecchie amiche dei vostri materassi e giocattolino sadico dei vostri cuccioli.

E quante leggende inventate sui mastoidei, la mantide religiosa o grillo indovino, che mangia e scopa insieme un sogno di molti di voi immagino.

Ma lo sapete perché si pappa il marito? Per vedere nutrimento ai propri figli. Poverina! Mi commuove.

E rispettate gli ofasmidi, insetti foglia, perfettamente mimetizzati, più invisibili di un jet americano, possono entrare in casa vostra, mimetizzarsi nella vostra pianta preferita e resistere

mesi, è un insetto capace di autofagia. Si ciba di se stesso disoccupato ideale, ed è anche di tanatosi, si finge morto, e poi si alza e apre la porta di casa vostra ad esempio ai tettigonidi.

Frrrrrrr

Attento a te.

Per santa Papiria santo Cerambice schizza rodi rosica pungi mastica sangue merda.

CORO

Per santa Papiria santo Cerambice schizza rodi rosica pungi mastica sangue merda.

SCARAFAGGIO

Ma no. Ma niente lamenti. Lamentarsi è roba riservata a voi, voi uomini. Noi accettiamo il nostro minuscolo destino, e sappiamo anche essere allegri. In natura c'è ogni delizia e gioia. In natura non c'è noia. Noi sappiamo vivere, essere felici. E allora festa! In alto i cuori e in alto le antenne! Si vola! Si vola! Si vola! È festa! Festa!

Parte sei.

FARFALLA

O yea!

Un, deux, trois, quatre.

Un, deux, trois, quatre.

Un, deux, trois, quatre.

Un, deux, trois, quatre. Quatre.

Un, deux, trois, quatre.

Un, deux, tri, quater.

Su, anche voi, così, dai, leggeri, mobili, le antenne su, come me, en plein air. Un, deux, trois, quatre. Ma che dite di pesante. Ma che verboni mi sembrate. Un, deux, trois, quatre. Su con le alette. Sapete, noi si sta un sacco di tempo immobili, imbozolati, tetri come larve, come bruchi. Ma una mattina, et voilà, si diventa papillon. E allora, via alle danze. Si vive dodici ore alla grande, dodici ore alla grande da farfalla. Dodici ore, poi zac, morti. Da farfalla, poi zac, zac, morti. Un, deux, trois, quatre. Le grand sadique de l'univers, il grande coreografo del creato l'ha pensata così. Ma in quelle dodici ore noi ne facciamo di tutti i colori. Danza del mattino, trac; danza della giovinezza, trac. Questo è il passo, il passo! C'è il passo

della rosa, poi c'è il passo dell'ortica. Poi c'è il pomeriggio. Poi viene la sera. E alla sera! Alle sera diventiamo romantici. E ci innamoramo.

FARFALLA E CORO

Grande cuor,
ma breve ora
mi diede la natura.
Breve ora
posso dare
e perciò non entrare.
Grande fiamma
brucia in fretta.
Margherita
timidetta,
cuore amante
non aspetta,
apri i tuoi petali a me.
Grande cuor,
ma breve ora
mi diede la natura.
Tutto ciò
che ho vissuto
ti regalo
in un minuto.
Mille baci
vorrei darti,
ma uno solo
mi è concesso.
Uno solo
e sarà adesso,
uno solo
e non domani.
Dimi che mi ami
dimmi se ami
i bei colori miei.
Dimmi se nel tuo cuor per me,
per me un posto c'è.
Dimmi, se mi ami
apri le tue braccia.
Come te non è mai nessuno
Dimmi, dimmi se mi ami davvero
quanto ti ho amato,
ma il tempo è sca-du-to

FARFALLA

Muoio felice, ma un tantino anche incazzata.

Parte sette

SCARAFAGGIO

Eh no! Non è bello quello che avete fatto al

farfallone. Voi umani, voi mammiferi, misurate tutto col metro del vostro tempo. Se voi avete fretta, il mondo ha fretta. Se aspettate, il mondo deve aspettare. Ma a noi non piace marciare sempre al vostro tempo. Possiamo anche ribellarci, possiamo difenderci. Possiamo divettare pericolosi. E non sfidate le mie amiche tettigonie, ossia le locuste. ce ne sono diecimila per ogni essere umano, hanno mandibole arcuate e tibie anteriori dotate di aculei raptatori. E allora mangia mastica mais erba fiori carne sangue zzzzz attenti razza eletta alla tettigonia verrucivora. Mangia tutto, prati boschi, corteccia e foglie, crosta e mollica. Più voi usate pesticidi, più voi vi avvelenate e loro diventano forti. Guardate lassù la nube, lo sciame, miliardi di ali che volano, possono volare fino a seimila metri di altitudine per centinaia di chilometri. Se volessero potrebbero distruggere in un giorno tutto il raccolto di grano europeo. In un giorno, se volessero.

Per santa Argia velenosa santo Brachilopis
succhia la rosa mangia la foglia amen.

Attento a te!

Ai ditteri mangiamerda e ai pidocchi mallofori. possono impestarvi di malattie, tifo esantematico e febbre quintana e bubbone carachegno. Dico potrebbero, se voi continuate a distruggere il mondo, e noi si decidesse ad esempio che siete diventati nocivi all'ambiente e quindi da disinfestare.

Pungi divora mastica succhia e fai un milione di uova che pungeranno divoreranno masticeranno. Amen

CORO

Pungi divora mastica succhia e fai un milione di uova che pungeranno divoreranno masticeranno.

ZANZARA

Sono l'anofele, alis zanzara. Il più clamoroso esempio di creatura fastidiosissima, e di dubbia utilità nella creazione. Dopo che Dio mi ha fatto, voleva eliminarmi. Ma io sono scappata. La notte stessa mentre dormiva, zac zac, l'ho riempito di ponfi. Sono indistruttibile. Fate il vaccino contro la malaria, e io divento immune. Mi attaccate con gli aerei disinfestanti, e io nascondo le uova sotto terra. Per mille di noi

che schiacciate, noi facciamo milioni di figli di zanzarini rompicoglioni. E mentre voi dormite belli tranquilli coi vostri zampironi fumanti, noi si arriva in apne con questa. Si arriva in apnea con questa. E vi si fa l'anestesia, e vi si succhia, vi si succhia, sì, vi si succhia. Vi si succhia, sì, vi si succhia. Succhia, ciuccia, sbronziati, sangue plasma amen.

CORO

ZANZARA

Poi ci schiacciate e dite "Che orrore! È piena di sangue! Il solo sangue che vi fa veramente orrore è il vostro, quello che esce dal nasino. Quello degli altri, a giudicare dai vostri film, dalle vostre azioni, non vi fa tanto orrore. Scia-gura del cosmo, mammiferi nocivi, sanguinari guerrafonda!

Noi siamo milioni e possiamo colpire tutti insieme, usciamo in squadroni e plotoni, comunicando a ultrasuoni. Fra noi insetti siamo solidali, non come voi; non ci si fa brutti scherzi fra noi.

Che bastardi che siete, eh? Siete verasmente cazziuti, oh!

Parte otto.

RAGNO

Buona l'anofele, la zanzara, buona! Sì, magra ma buona.

Niente paura, sono l'epeira ananche, comunemente detta ragno crociato. Ma non temete, non ho una ragnatela così grande da catturarvi tutti. E non sono velenoso... forse.

Chiedo scusa. Se è anche la blatta il vostro presentatore, attualmente si trova invischiato in un brutto problema. Ah, ah, ah! mi vien da ridere! È in una ragnatela di contraddizio. Vien da ridere, oh! Lui parla troppo, è troppo diplomatico. Lui rappresenta gli insetti rassegnati e remissivi. Io sono un tipaccio alquanto diverso.

RAGNO E CORO

Parlo a nome dei cattivi. I ragni e gli scorpioni, settemila specie velenose. Mordi, e il fiato manca, e il tempo breve mio diventa tuo. Alcuni di noi portano fortuna, sapate: la palanca dei muri, il ragno delle roselline. ma proprio come tra di voi, tra di noi esistono i cattivi, i velenosi. Voi spesso adorare i peggiori fra voi, coloro che portano morte. Perché non potreste amare i

peggiori tra noi?

Oh, vaca, ma se sei brutto te!

È vero, noi siamo velenosi e assassini. Uccidiamo, ma non cerchiamo scuse come voi.

Oh, vaca che elemento!

Essendo insetti, non uccidiamo in modo umanitario, né in modo intelligente. Uccidiamo, e basta.

Paura? Ci puntate contro le vostre enormi armi? Ma noi siamo quasi invisibili. Non potrete sentirci arrivare. Abbiamo piccole zampe di velluto. Scivoleremo silenziosi dentro i vostri bunker e le vostre case blindate. Invisibili come rimorsi. E allora mordi, avvelena, e ansiamo, gonfiati e vomita, e crepa. Il tempo breve mio è diventato il tuo.

Il destino della terra sta per cambiare, padrone! Le cimici potrebbero trasmettervi la malattia della Lehismania e della splenomegalia tropicale e miliardi di tafani oscurerebbero la luce del sole. E le sole mosche europee potrebbero formare una nube grande come la Germania. Ein zwei drei decollare.

E non sentite il battere d'ali delle farfalle, che creano tornadi e spostano i climi? E chi ci mandate contro, i marines o la Vispa Teresa?

E avete mai combattuto con una zanzara? Beh, immaginate una covata di un milione di uova un milione di zanzarini rompicazzo sul vostro soffitto. Diventano immuni a qualsiasi tipo di veleno e trasmettono tipi di malaria sempre diversi, sono sdelle scienziate sdella guerra chimica. E se le vespe e le api usassero i loro attacchi aerei intelligenti sui vostri eserciti umanitari, bastano dieci, dico dieci morsi di una vespa tropicale per gonfiarvi come sacchi e possono anche entrare anche nei vostri carri armati del cazzo, pungi avvelena bombarda fiori carne sangue.

Sentite questo rumore. Dal cielo piomba la nostra aviazione: le locuste, le vespe e i tafani. E questo frastuono corazzato: arrivano i giganti, le truppe pesanti: carabi celemoni e scarabei, il macrodontia cerficornus, il megasoma elephas, il dymastes hercules, lunghi fino a quindici centimetri, che spingono palle di merda sopra ognuna della quali c'è un plotone di formiche ognuna delle quali in grado di sollevare cento volte il suo peso. Un esercito di formiche si carica in spalla le vostre rampe missilistiche e le butta in mare, altre si infilano nelle fibre ottiche dei vostri computer e li sgranocchiano. Su tutti gli schermi cibernetici neanche più un

dato, solo un brulicare di formiche che fanno tiè! Ed escono e si mangiano anche la mela della Apple...

E lo sapete vero, qual è il cibo preferito dai vermi?

Parte nove.

E poi verrà buio! Ma noi ci vediamo al buio. Abbiamo come riflettori le lucciole, anzi i luccioli, perché sono i maschi che fanno luce, ignoranti! Non sapete mai niente di noi, ignoranti! Veraano i pitofori e i luccioli a illuminare ciò ce resta della vostra città, e subito scendono ronzando i cerambicidi longicorni, i curcolionidi distruttore di piante, i pompilidi paralizzanti e i nostri alleati artropodi, i ragni e gli scorpioni, settemila specie velenose. Ognuno è un guerriero invisibile che può entrare nella vostra casa; l'androctonum o scorpione del Sahara è velenoso come un cobra; la malignatta passa dentro una cruna d'ago e vi uccide in un minuto.

E poi arriverò io, il generale veleno, su un geofilomorfo cieco, uno scolopendrone con novantun zampe enorme, peloso, io, generale degli insetti, arriverò e dirò: avanti, fratelli vespe, formiche e scarafaggi! Ognuno di noi conosce com'è fatta una casa umana, e i diversi obiettivi. Fili elettrici, cibarie, riscaldamento. Rosica mastica divora sabotaggio zzzzz

E voi starete dietro la vostra porta terrorizzati, col vostro baygon e la vostra scarpa in mano. Per difendere il vostro mondo che avete umiliato, massacrato, sporcato, uccidendo animali e piante e aria e acqua in nome di una vostra superiorità perché vi siete eletti custodi, vertebrati, tetrapodi, mammalia, ominoidei.

Beh, visti i risultati, il mandato vi viene ritirato.

La terra ce la riprendiamo noi.

Guardate la finestra: il sole è oscurato da miliardi di sciami. E per terra, ovunque voi guardiate, c'è una macchia nera che si stende, il mare delle blatte, un oceano di elitre che vibrano, di ferormoni che schizzano, di mandibole che masticano e si avvicinano a voi col rumore di una bufera e...

Parte dieci.

SCARAFAGGIO

Scherzavo. Scherzi di blatte. C'eravate cascati? No, in fondo noi sappiamo sempre stare al nostro posto. La Bibbia lo dice: "E tu uomo assoggeterai gli altri animali". La Bibbia l'avete scritta voi. E anche il Corano. E anche i trattati di entomologia. Noi vi crediamo. Bacciamo le mani, niente scherzi col Baygon, eh... in fondo viviamo nelle stesse case, nelle stesse città. Amici, vero? Dammi qualcosa da mangiare. Dai fammi l'elemosina di una briciola. Vuoi comprare? Una caccola di formaggio vecchio. Ti interessa una mosca morta per esca? Compri? Farfalle da collezione, grilli in gabbietta, coccinelle allucinogene. Guarda come era bella falena. Guarda il disegno delle ali. Voi non amate la varietà meravigliosa. Peccato. Il mondo è così pieno di vita, di fiori, di colori odori e merda. Senza voi uomini cosa sarebbe? Non andrebbe avanti, resteremo solo noi, solo noi, gli insetti. Sarebbe un mondo... sarebbe un mondo... sarebbe un mondo... meraviglioso. Pace, pace, pace, pace, pace.

Buonanotte, vertebrati e vertebrate e allora ronza vola succhia pungi bevi sangue merda...

Attenti a voi.

FINE